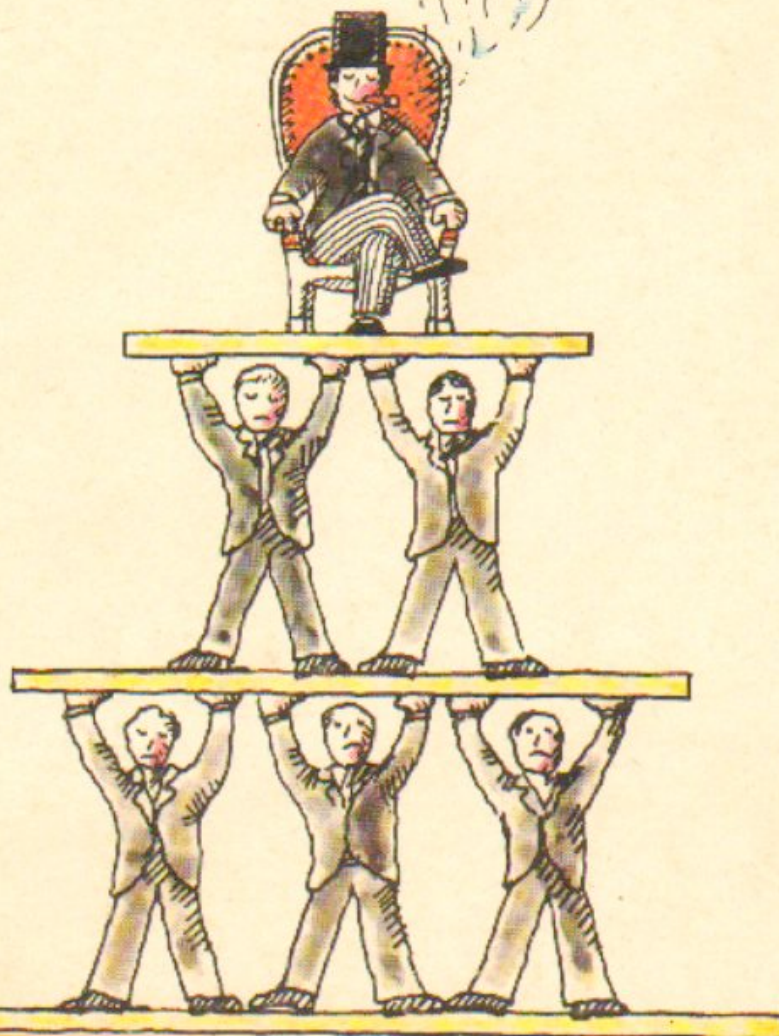


ADRIANA SIGNORELLI

uguali disuguali

le classi sociali

Illustrazioni di SERGIO SALAROLI



SOCIOLOGIA
ELEMENTARE 3

ZANICHELLI

" Tutte le leggi e le scoperte delle scienze sociali non si riferiscono mai all'uomo considerato in astratto, bensì all'uomo in quanto inserito in gruppi sociali che fondano tali disuguaglianze. I più importanti di questi gruppi sono, per le società primitive, i gruppi di famiglia e di parentela; per le società moderne, assai più complesse, le classi sociali...

L'appartenenza di classe influenza pressoché ogni aspetto del comportamento degli individui, e ogni momento della loro vita ".

*(G. A. Gilli, **Come si fa ricerca**, Mondadori Milano, 1971).*

Come tutti i bambini ti sarai chiesto tante volte i perché delle cose.
Ti sei mai domandato, per esempio, perché alcuni bambini hanno maggiori probabilità di altri di sopravvivere alla nascita? Perché alcuni studiano più a lungo di altri? Perché c'è chi ha maggiori capacità di parlare ed esprimersi con chiarezza? Da che cosa dipende la « scelta » del lavoro o la maggiore probabilità di essere rinchiuso in un carcere o in un manicomio? E tanti tanti altri « fatti » così?

Leggendo questo libretto – da solo o con l'aiuto di un adulto – troverai i primi elementi indispensabili per capire cos'è una classe sociale e perché si fa parte di una classe piuttosto che di un'altra, visto che è proprio la classe sociale il principale perché che spiega tutte queste differenze di comportamenti e situazioni tra un gruppo di persone e un altro.

Pensa ad una folla: la gente per strada o uno stadio affollatissimo per una partita importante...



Sono tante persone, sembrano tutte uguali. Ma se guardi attentamente puoi notare molte differenze tra loro.



Ci sono uomini



e donne,



alti

e

bassi,



magri,

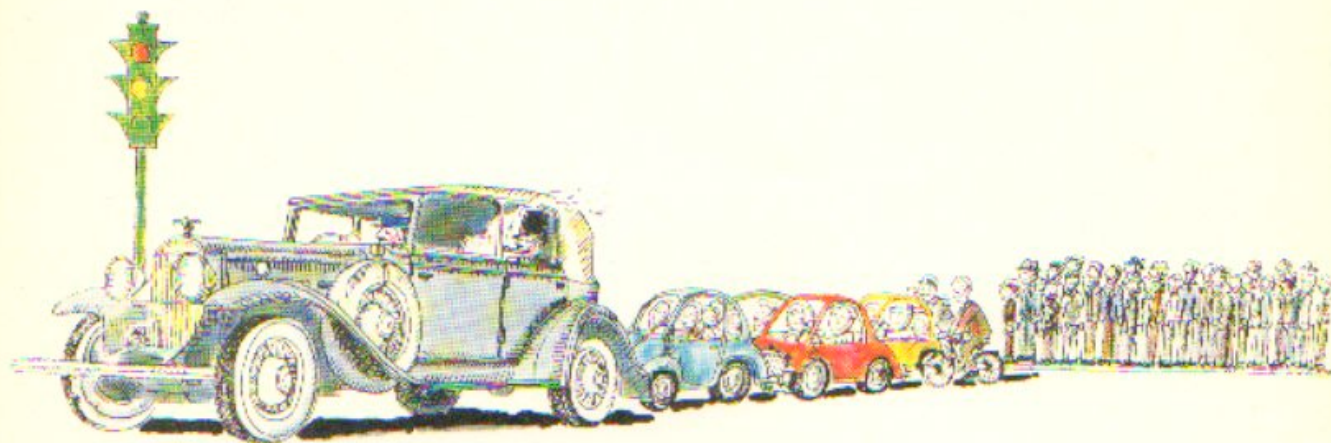
grassi



Il loro numero è più o meno lo stesso: tanti maschi e tante femmine, tanti alti e tanti bassi, tanti grassi e tanti magri.

Prova anche tu a fare altri esempi. Hai a tua disposizione questa pagina bianca per disegnarli.

Ci sono anche ricchi e poveri, poche persone importanti e tutta la gente normale, alcuni che comandano e tutti gli altri che eseguono.

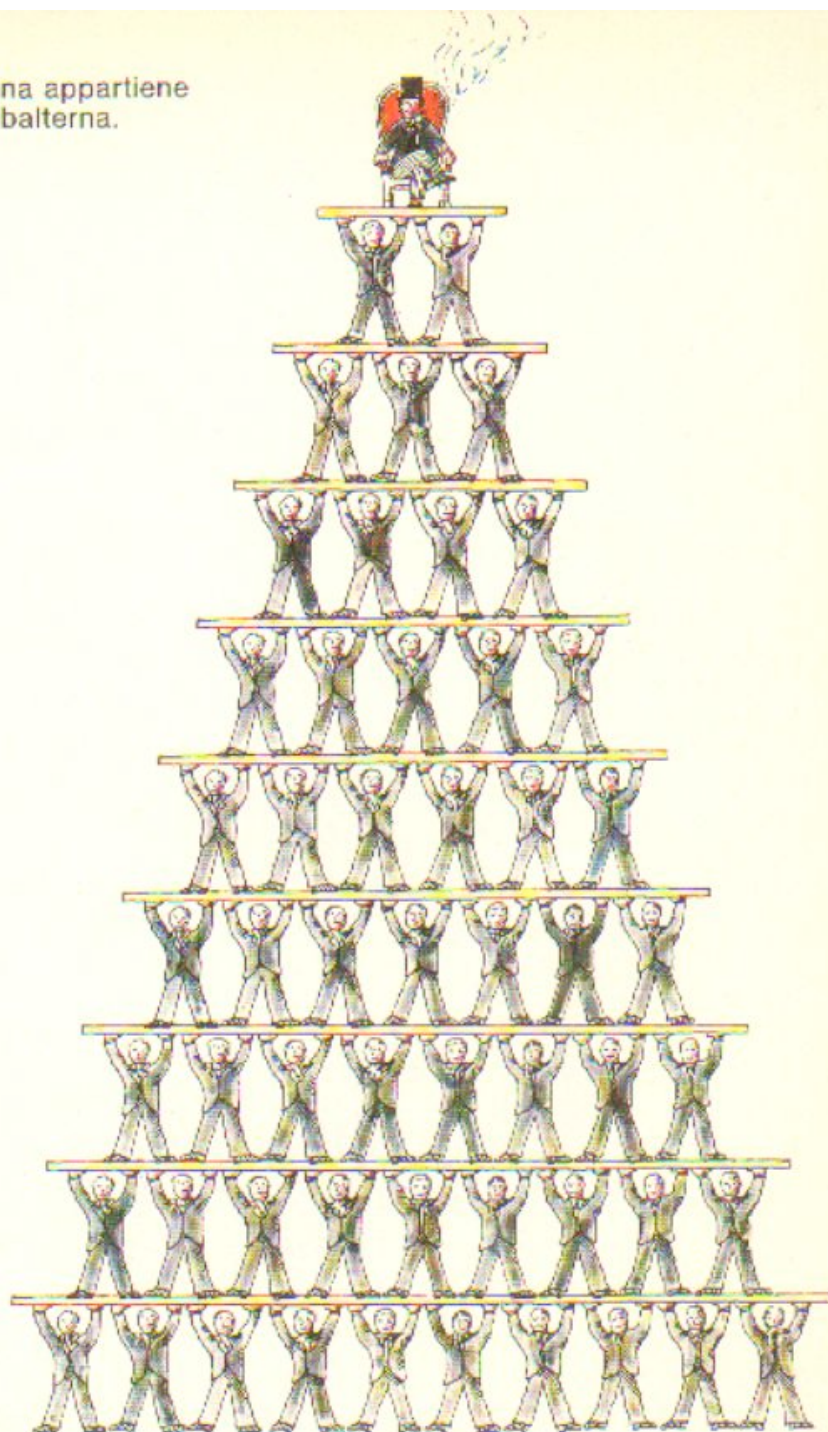


I primi sono pochi e formano un insieme:
la classe dominante.

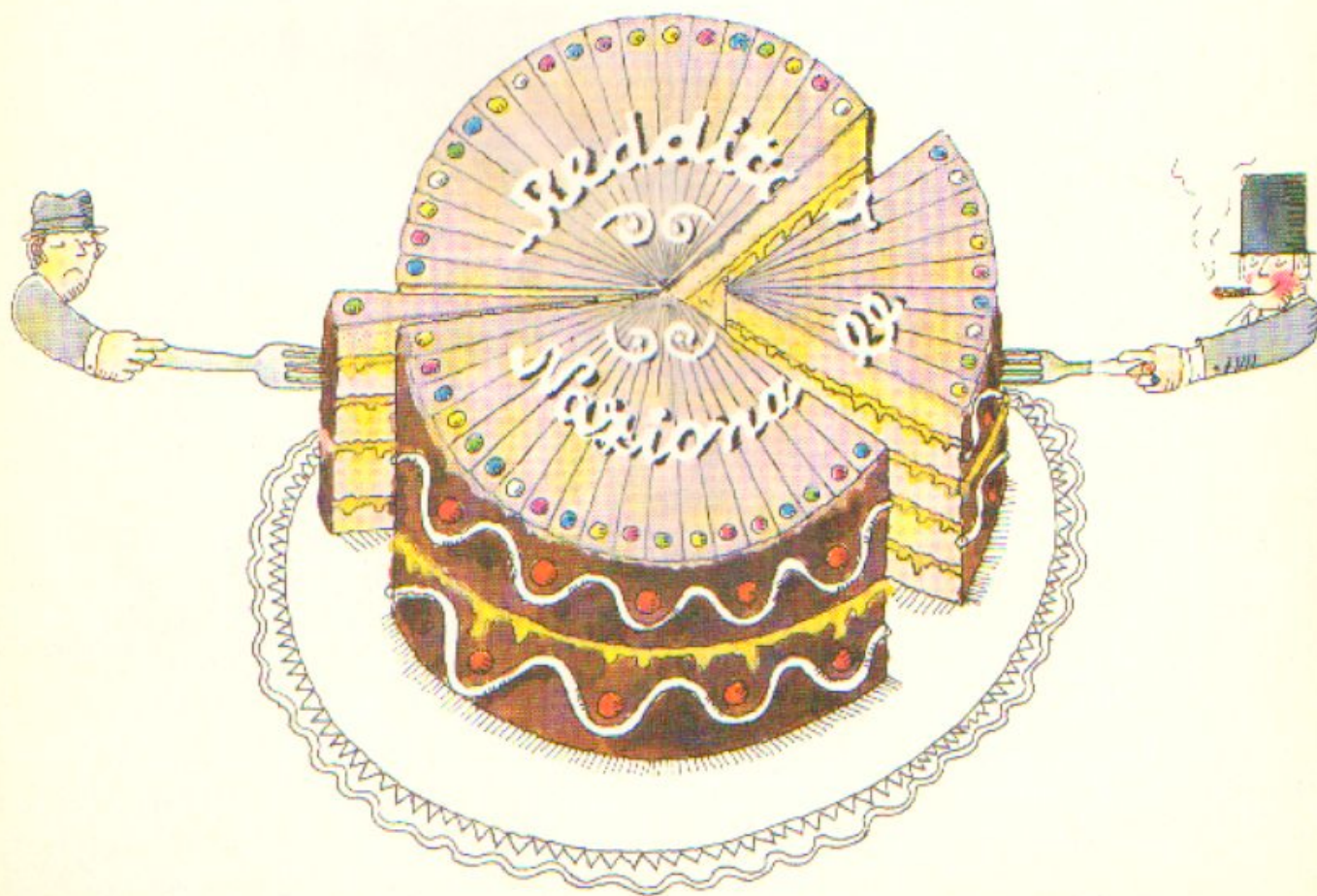
Gli altri sono molti molti di più. Anche questi
formano un insieme:
la classe subalterna.



In Italia su 50 persone che lavorano, una appartiene alla classe dominante e 49 a quella subalterna. Perché queste differenze?

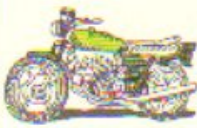
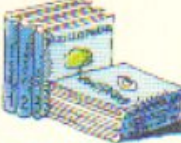


Dipende dal lavoro che si fa. Ci sono lavori per i quali si guadagna di più e altri di meno. Tutta la ricchezza che si produce nel nostro paese non è divisa equamente tra gli abitanti: ai ricchi spetta in media una porzione nove volte più grande di quella che spetta ai lavoratori della classe subalterna.



Immagina quante cose si possono fare e comprare avendo a disposizione una somma nove volte superiore! Prova tu stesso.

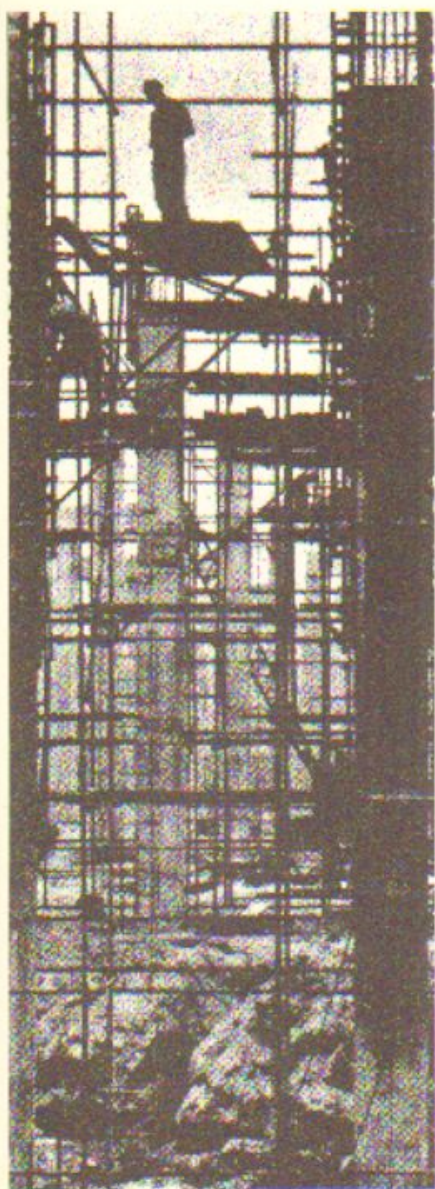
Nel disegno qui sotto sono raffigurate tante possibilità: divertiti a comprare quello che preferisci prima con i soldi del Sig. Rossi (**un milione e mezzo**) e poi con quelli del Sig. Bianchi (**tredici milioni e mezzo**). Accanto a ogni oggetto è indicato il suo prezzo.

 LIRE 100	 LIRE 8 MILIONI	 LIRE 850 MILA	 LIRE 6 MILIONI	 LIRE 450 MILA
 LIRE 1 MILIONE 200 MILA	 LIRE 250	 LIRE 10 MILA	 LIRE 2 MILA 500	 LIRE 850 MILA
 LIRE 30 MILA	 LIRE 15 MILA	 LIRE 12 MILIONI	 LIRE 20 MILA	 LIRE 10 MILA
 LIRE 120 MILA	 LIRE 800 MILA	 LIRE 800 MILA	 LIRE 15 MILA	 LIRE 80 MILA
 LIRE 50 MILA	 LIRE 80 MILA	 LIRE 2 MILIONI	 LIRE 65 MILA	 LIRE 80 MILA

Ci sono anche lavori più interessanti, piacevoli, importanti...



...e lavori faticosi, noiosi, pericolosi, che causano malattie.



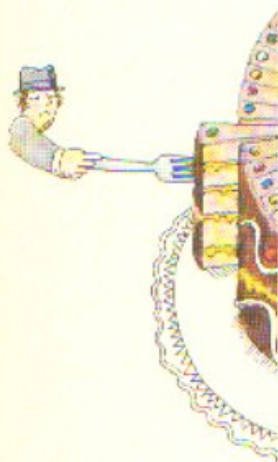
La classe dominante decide cosa bisogna fare e come deve essere fatto.



Mentre i lavoratori della classe subalterna devono solo eseguire quello che è stato deciso dagli altri.

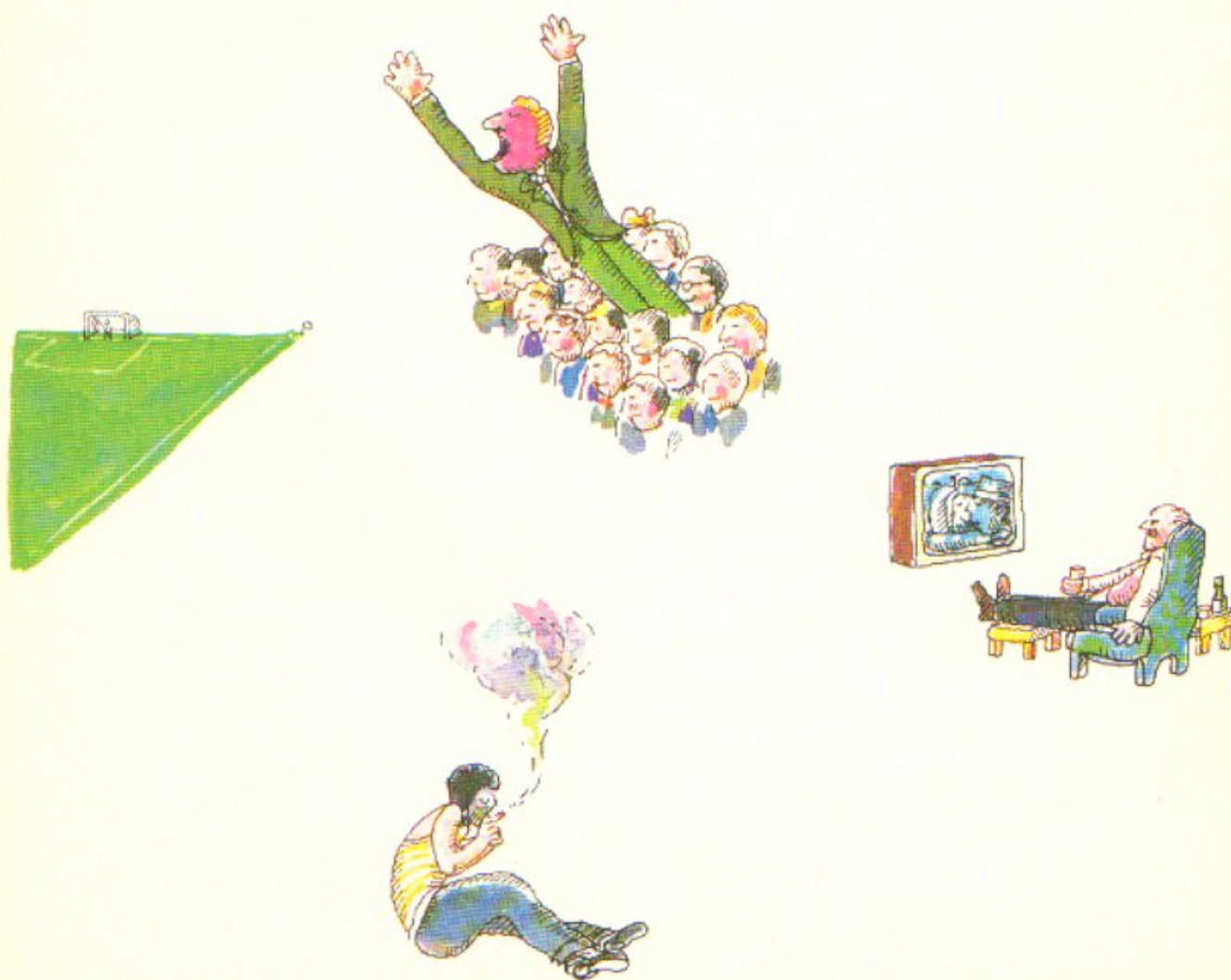


Molti quindi sono quelli che stanno male: perché guadagnano poco, eseguono lavori faticosi, noiosi e pericolosi, sono totalmente subordinati alle decisioni altrui.

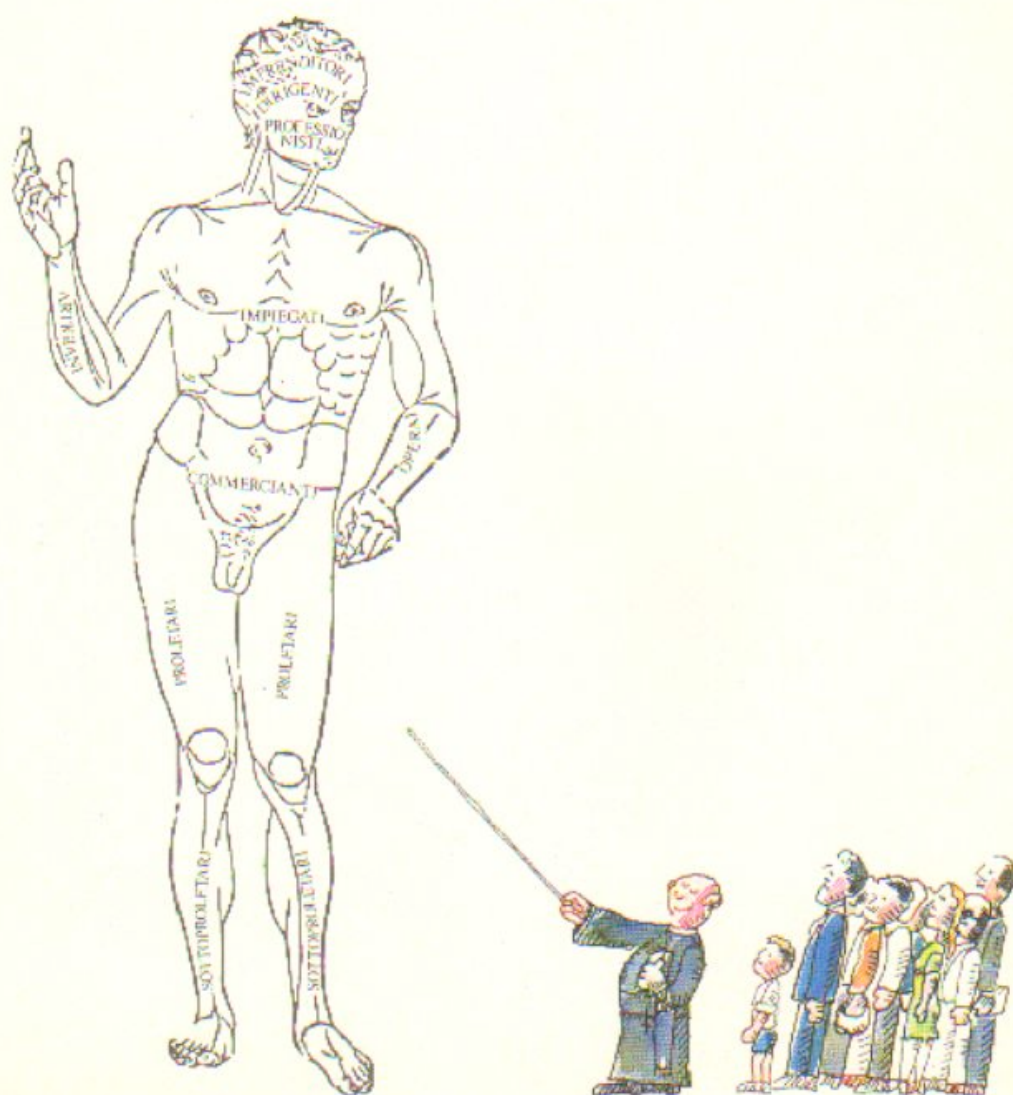


Vediamo cosa fa questa classe per cambiare le cose in modo che gli uomini siano effettivamente uguali fra loro.

Purtroppo non tutti coloro che si trovano in una condizione subalterna si rendono conto dell'ingiustizia subita. Coloro che sono soddisfatti nonostante la monotonia del proprio lavoro, la scarsità del proprio salario, e l'impossibilità di decidere il proprio destino, sono gli **alienati**, ossia coloro che fanno parte della classe subalterna ma non se ne rendono conto. Alienati non si nasce, ma si diventa quando si dedica gran parte della propria intelligenza e della propria attenzione alle inutili distrazioni che questa società ci offre per non farci riflettere.



C'è anche chi è convinto che le differenze sono un fatto naturale: come in un corpo c'è la testa che pensa e le braccia che fanno, così nella società, secondo queste persone, è giusto che ci sia chi comanda e chi obbedisce, e che, mentre i primi vivono nella ricchezza, è «naturale» che gli altri vivano in condizioni peggiori.



C'è anche chi pensa che per cambiare questa situazione sia sufficiente un atteggiamento umano e comprensivo del padrone.



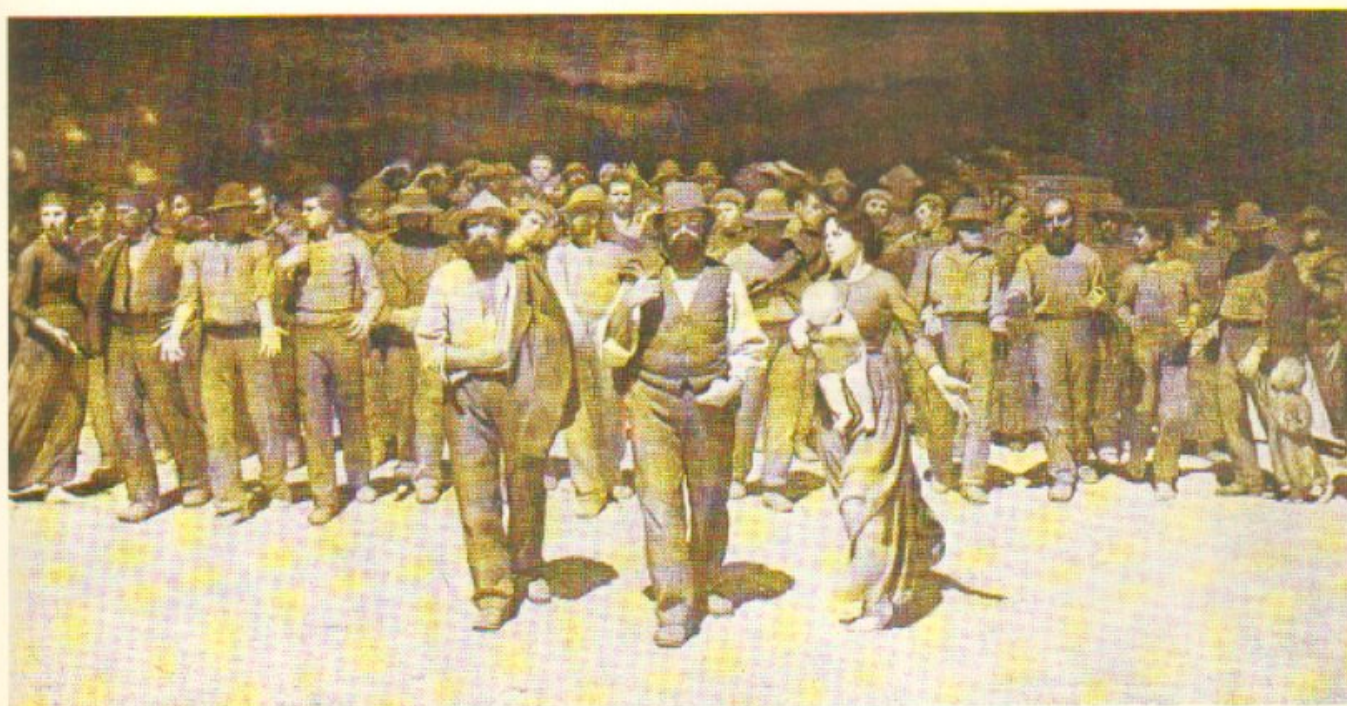
Per fortuna, però, molti altri appartenenti alla classe subalterna hanno compreso che bisogna lottare contro la classe dominante che difende i suoi interessi sfruttando i lavoratori e bisogna costringerla a distribuire il potere e la ricchezza in modo che tutti ne abbiano una parte uguale.



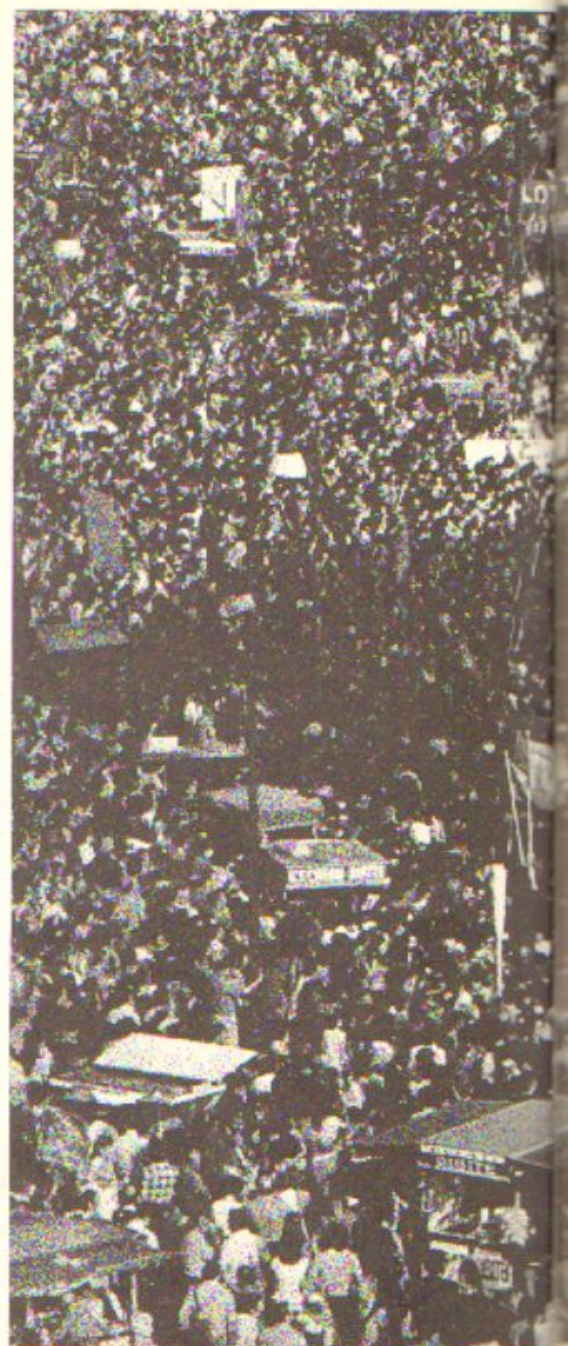
Purtroppo alcuni, pur avendo compreso la necessità di lottare contro la classe dominante, svolgono un'azione isolata e non uniscono i loro sforzi con quelli di tutta la classe subalterna. La storia presenta molti esempi di questi tentativi generosi ma non riusciti.



Tutti gli altri si rendono conto che per cambiare le cose occorre unirsi e mettere insieme le forze per raggiungere l'obiettivo comune.



Così i lavoratori si organizzano creando il sindacato per difendere i propri diritti nei posti di lavoro,



e il partito per fare nuove leggi e una società più giusta.



Perché alcuni bambini crescono più sani e robusti di altri? Perché alcuni hanno a disposizione una casa più grande e più comoda? O perché sanno più cose e sono più «bravi»? Ora puoi provare anche tu, con l'aiuto dei grandi che ti sono vicini, a rispondere a questi perché e a notare tante altre differenze oltre queste, magari cominciando a disegnarne una in questa pagina.

Copyright © 1976 Nicola Zanichelli S.p.A., Bologna

I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i paesi.

Redazione di Laura Lisci

Copertina e impaginazione di Sergio Saleroli

Finito di stampare a Bologna,
dalla Graficcoop, via E. Zago 2,
per conto della N. Zanichelli Editore S.p.A.,
Via Imerio 34, Bologna

Prima edizione: novembre 1976

Ristampe:

1 2 3 4 5 6 1976 1977 1978 1979 1980

FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI

pag. 2, 3	Giuseppe Arnesino, Roma
10/1	L'Espresso
10/2, 13	Giancarlo Dorelli, Roma
10/3, 11/1, 22	Enciclopedia dei ragazzi Mondadori
11/2	L'Automobile
11/3	Schema
12	Home
19/1, 19/2	Lotta continua
19/3	Antonio Veneziani, Roma
22	Agenzia Teem, Roma
23	Archivio sezione propaganda - Direzione P.C.I.

QUESTO TESTO

Perché alcuni bambini hanno maggiori probabilità di sopravvivere alla nascita di altri?

Perché alcuni studiano più a lungo? Da che cosa dipende la maggiore capacità di esprimersi meglio?

Ecco solo alcuni del perché ai quali rispondere utilizzando il concetto di classe sociale.

BIBLIOGRAFIA

Il problema delle classi sociali è estremamente complesso e la sociologia ha dedicato ad esso numerosi studi. I dati riportati in questo volumetto - che fornisce i primi elementi indispensabili per capire cos'è una classe sociale - sono stati elaborati sulla base di quelli pubblicati in: P. Sylos Labini, *Seggio sulle classi sociali*, Laterza, Bari 1974. Mentre per quelli relativi all'ammortare ed alla distribuzione del reddito nazionale si è fatto riferimento a quelli pubblicati a cura della Banca d'Italia in: *Reddito, risparmio e struttura della ricchezza delle famiglie italiane negli anni 1970-71*.

Lo schema teorico adottato è stato ripreso dal volume *I lavoratori nell'industria italiana* di D. De Masi e G. Favva, edito da F. Angeli di Milano. A questi volumi ed alla bibliografia in essi contenuta si rinviano coloro che vogliano approfondire ulteriormente l'argomento.

LA COLLANA

Alcuni concetti elaborati dalle scienze sociali sono ormai talmente indispensabili nella vita di ogni giorno, da richiedere una divulgazione presso il pubblico di tutte le età.

Questi volumetti vogliono appunto rispondere a tale esigenza fornendo una rapida informazione sul significato di temi di particolare importanza politica e civile. Perché la forma semplice e discorsiva si accompagnasse ad un contenuto scientificamente attendibile e ad una visualizzazione altrettanto chiara ed efficace, l'intero lavoro è stato svolto in stretta collaborazione tra docenti dell'Università di Roma che fanno parte della *Sociopraxis*, una cooperativa autonoma di studiosi e ricercatori nel campo delle scienze sociali, e Sergio Salaroli, grafico particolarmente interessato ai problemi di comunicazione visiva nell'ambito della scuola.

I LIBRI USCITI SONO

1. D. De Masi, *Mari & Co.*
2. M. Montironi, *Un bel paese*
3. A. Signorelli, *Uguali disuguali*

ZANICHELLI EDITORE - BOLOGNA

Prezzo al pubblico L. 2500

prezzo di copertina 2358